

RASSEGNA STAMPA

Finanza pubblica locale

Venezia, 7 febbraio 2014



Emilia Romagna

Fisco e competitività. Le richieste di Cna Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna

Le Pmi chiedono tagli alla spesa

Gianni Trovati
MILANO

Tagliare agenzie, consorzi, enti intermedi e società partecipate, per abbassare il livello di spesa pubblica che alimenta una pressione fiscale volata al 44,3% in termini ufficiali e almeno nove punti sopra in termini reali; introdurre meccanismi premiali, facendo debuttare

LA «PIATTAFORMA»

Stop a enti intermedi e società pubbliche, via ai costi standard e riforma del Patto per rilanciare gli investimenti

davvero i costi standard che oggi sono confinati nei documenti di finanza pubblica; ristrutturare il Patto di stabilità dei Comuni, con una *golden rule* che imponga l'equilibrio nella parte corrente del bilancio liberando però gli investimenti locali.

Si concentrano sulla finanza pubblica le tre proposte che piccole imprese e artigiani del Nord lanceranno oggi da Vene-

zia, dove sono chiamati a raccolta dalle Cna di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per rilanciare la voce dell'"impresa diffusa". La piattaforma guarda al territorio ma lì non si ferma, anche perché sarà portata a Roma il 18 febbraio nella «mobilitazione generale» organizzata da Rete imprese Italia.

Le proposte di imprenditori e artigiani partono dai numeri, elaborati dal Centro Studi Sintesi nella nuova edizione dell'«Osservatorio sulla finanza e l'economia territoriale» che sarà presentata appunto questa mattina a Venezia alla Scuola grande di san Giovanni Evangelista. Nella parata dei dati squadernati dal Rapporto, è uno il numero su cui poggiano tutti i problemi di chi fa impresa: 53,3%. Si tratta della pressione fiscale effettiva, cioè quella che si ottiene scorporando dal Pil la quota di economia sommersa ("esente" per definizione dalle tasse). Il dato si colloca cinque punti sopra rispetto a quello registrato nel 2005, ma anche guardando alla pressione fiscale "ufficiale" la dinamica è a passo di corsa, dal 40,1% del 2005 al 44,3% del 2013.

Le previsioni governative prospettano da quest'anno una (lentissima) discesa dal picco del 2013, ma probabilmente sono venute da un eccesso di ottimismo che proprio le tasse locali rischiano di vanificare. In particolare su Tasi e Imu, infatti, i calcoli ad aliquota standard si

mantengono lontani dalle richieste reali avanzate dal Fisco locale, che con il nuovo tributo sui servizi indivisibili rischia di crescere ancora proprio per imprese e negozi: con l'emendamento governativo in arrivo, infatti, la somma di Imu e Tasi potrà superare i tetti massimi attuali (10,6 per mille) e arrivare all'11,4 per mille, per finanziare almeno in parte le detrazioni sull'abitazione principale, e non saranno poche le amministrazioni che sceglieranno questa strada.

Proprio il caso-Tasi mostra che la politica dei continui ritocchi non paga e rafforza la convinzione di imprese e artigiani per i quali senza tagli di spesa è impossibile cambiare rotta. Un problema parecchio sentito proprio al Nord, dove le misure di finanza locale basate sulla spesa storica continuano a tradursi in numeri punitivi. Un esempio per tutti: in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna il tetto di spesa regionale è a 309-346 euro pro capite, contro i 935 euro della Basilicata e i 522 della Calabria.

Il Sole **24 ORE**.com

SU INTERNET

A soffocare le imprese anche il credit crunch

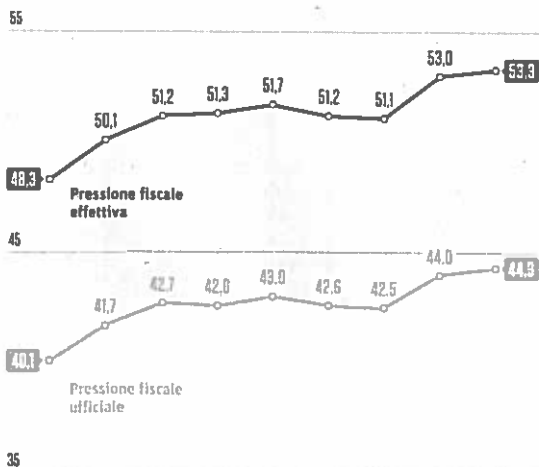
Pressione fiscale, ma anche credit crunch e burocrazia opprimente, i fenomeni che danneggiano lo sviluppo delle Pmi. Gli approfondimenti nella sezione Impresa & Territori, con i casi di sviluppo bloccato dalla burocrazia e i dati sulla diminuzione del credito concesso dagli istituti bancari alle aziende (dal 2008 a oggi il tasso si è dimezzato)

www.ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiscalità a confronto

LA PRESSIONE FISCALE. In % sul Pil



Fonte: Cna Lombardia - Veneto - Emilia Romagna

TETTO DI SPESA PER LE REGIONI. Anno 2014, euro procapite



Crisi: Cna E-R, regione penalizzata da 'fiscaltà assurda'

ANSA 7 febbraio 2014

BOLOGNA, 7 FEB - Una regione "penalizzata da una fiscalità assurda", considerata come "il vero freno alla ripresa". Ne è convinta la Cna Emilia-Romagna secondo cui il "principale ostacolo" al rilancio italiano e regionale "è l'eccezionale livello della pressione fiscale effettiva: l'ammontare di tributi e contributi sociali a carico dei contribuenti - scrive l'associazione in una nota - ha raggiunto nel 2013 la quota record del 53,3% del Pil, ben 9 punti sopra i dati ufficiali". L'Emilia-Romagna, spiega Paolo Govoni, presidente della Cna regionale "risulta estremamente penalizzata da un assetto della finanza pubblica locale che produce una pressione tributaria ormai insostenibile e con vincoli che provocano un costante arretramento di investimenti e competitività. Un dato su tutti: nonostante il rilevante contributo pagato, l'Emilia-Romagna occupa infatti l'ultimo posto nella graduatoria dei trasferimenti statali: 1.429 euro pro capite". Di fatto, viene sottolineato, "la carenza di risorse trasferite dallo Stato proietta l'Emilia-Romagna, dove i servizi alla popolazione e alle imprese sono più efficienti che nel resto d'Italia, al terzo posto nella classifica della pressione tributaria locale, intesa come sommatoria dei tributi regionali, provinciali e comunali: 1.544 euro". I numeri messi in fila dalla Cna sono contenuti nel rapporto: "Osservatorio sulla finanza e l'economia territoriale 2013. I casi Veneto, Lombardia, Emilia Romagna", realizzato dall'Osservatorio Finanza ed Economia Territoriale, promosso da CNA Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in collaborazione con il Centro Studi Sintesi di Venezia. Nelle tre regioni, viene evidenziato, vivono 19 milioni di persone (il 32% della popolazione italiana) e operano 1,7 milioni di imprese (32% del totale) che valgono il 54% dell'export. Il Pil complessivamente generato in quest'area (620 miliardi di euro nel 2013) equivale al 40% del Prodotto interno lordo italiano. "Questo territorio - osserva nella nota Alberto Cestari ricercatore di Centro Studi Sintesi - contribuisce al 39% delle entrate fiscali nazionali, destinate a finanziare livelli crescenti della spesa pubblica italiana". Al fine di invertire la rotta, spiega Govoni, bisogna avviare una riforma generale della Pubblica Amministrazione; operare una semplificazione degli enti intermedi di governo; applicare il metodo dei costi standard presso tutti i livelli di governo e per tutte le funzioni pubbliche. Inoltre - aggiunge - per eliminare le penalizzazioni attuali, sarebbe opportuno riequilibrare gli obiettivi del Patto di stabilità interno tra le Regioni, introducendo progressivamente dei meccanismi premiali e abbandonando definitivamente la pratica dei tagli lineari." A giudizio di Cna, infine, "va attuata con urgenza una riforma del Patto di stabilità che applichi la 'golden rule' europea: in pratica - chiosa la nota - le Amministrazioni locali dovrebbero garantire l'equilibrio della parte corrente del bilancio, lasciando sostanzialmente libera la spesa per investimenti".

ER

Il portale della Regione Emilia-Romagna



viaemilianet.it il portale dell'economia

direttore Ettore Tazzioli

TUTTI I VIDEO
viaemiliagallery

ECONOMIA & IMPRESE

LAVORO

GREEN ECONOMY

MODENA

REGGIO EMILIA

BOLOGNA

REGIONE



Finanza pubblica locale, le proposte di Cna

Mi piace { 5

Il principale ostacolo alla ripresa della crescita economica in Italia è l'eccezionale livello della pressione fiscale effettiva: infatti, l'ammontare di tributi e contributi sociali a carico dei contribuenti, ha raggiunto nel 2013 la quota record del 53,3% del Pil, ben 9 punti sopra i dati ufficiali. Che l'Emilia Romagna sia un territorio virtuoso lo dicono i numeri: il 7,3% della popolazione, il 9% del Pil, l'8,1% delle imprese e l'8,9% del gettito fiscale. Ma tutto questo non basta.

"La nostra regione – spiega Paolo Govoni presidente CNA Emilia Romagna – risulta estremamente penalizzata da un assetto della finanza pubblica locale che produce una pressione tributaria ormai insostenibile e con vincoli che provocano un costante arretramento di investimenti e competitività. Un dato su tutti: nonostante il rilevante contributo pagato, l'Emilia Romagna risulta penalizzata: occupa infatti l'ultimo posto nella graduatoria dei trasferimenti statali (1.429 euro pro capite). La carenza di risorse trasferite dallo Stato proietta l'Emilia Romagna, dove i servizi alla popolazione e alle imprese sono più efficienti che nel resto d'Italia, al terzo posto nella classifica della pressione tributaria locale, intesa come sommatoria dei tributi regionali, provinciali e comunali (1.544 euro)".

Sono questi alcuni dei dati eclatanti contenuti nel rapporto: "Osservatorio sulla finanza e l'economia territoriale 2013. I casi Veneto, Lombardia, Emilia Romagna", realizzato dall'Osservatorio Finanza ed Economia Territoriale, promosso da CNA Emilia Romagna, Lombardia e Veneto in collaborazione con il Centro Studi Sintesi di Venezia e presentato oggi nel corso di una iniziativa organizzata a Venezia dalla CNA delle tre

© viaEmilianet.it 2013, riproduzione riservata | P. Iva 00651840365
Design by [Tracca](#) powered by [Miliaris](#)

Tre regioni che sono il motore dell'economia nazionale. Agganciare qui la ripresa può dare al Paese intero la chance di risalire la china; ma questo potrà avvenire solo a determinate condizioni. La CNA, sulla base dei dati emersi dal rapporto dell'Osservatorio, ha individuato alcune proposte, per migliorare l'assetto della finanza pubblica locale e favorire lo sviluppo di queste Regioni e, quindi, dell'intero Paese.

In Emilia Romagna, Lombardia e Veneto vivono 19 milioni di persone (il 32% della popolazione italiana) e operano 1,7 milioni di imprese (32% del totale) che valgono il 54% dell'export. Il Pil complessivamente generato in quest'area (620 miliardi di euro nel 2013) equivale al 40% del Prodotto interno lordo italiano.

"Questo territorio – sottolinea Alberto Cestari ricercatore di Centro Studi Sintesi – contribuisce al 39% delle entrate fiscali nazionali, destinate a finanziare livelli crescenti della spesa pubblica italiana. Infatti, nonostante i tentativi di contenimento attuati, la spesa pubblica ha proseguito la propria dinamica di crescita, portandosi nel 2013 al 51,7% del Pil. Inoltre, nell'ultimo anno, la spesa corrente primaria ha sfiorato i 672 miliardi di euro: nel periodo 2000-2013, tale aggregato di spesa è aumentato, al netto dell'inflazione, del 15,5%."



Il martedì alle 22.15 appuntamento su Trc con la trasmissione legata al nostro portale e dedicata alle imprese e al lavoro made in Emilia Romagna. Al centro della diciassettesima puntata il post-alluvione, i mini bond, Maserati e Ferrari

Cerca nel sito...



I SUOI SOGNI,

viaemiliafinanza

[IMA, finanziamento di 29 milioni di euro dalla BEI per investimenti in Ricerca e Sviluppo](#)

[CSO Allo Stand Italy, grande successo del Fruits and Veg Experience](#)

[TEM, ASSEMBLEA DEI SOCI NOMINA GIULIANO ASPERTI NUOVO PRESIDENTE – le grandi cooperative emiliano romagnole e Pizzarotti tra i soci](#)

[EXPERT SYSTEM IL 14 FEBBRAIO "S. VALENTINO" IN BORSA](#)

Riduzione dei trasferimenti e inasprimento dei vincoli del Patto di stabilità sono gli strumenti con i quali negli ultimi anni i governi hanno cercato il risanamento e la sostenibilità dei conti pubblici nazionali. Complessivamente, le manovre finanziarie approvate negli ultimi anni (vedi grafico 1 allegato) hanno determinato un concorso finanziario a carico di Regioni ed Enti locali che nel 2014 sfiorerà i 25,5 miliardi di euro (tagli alla sanità esclusi). Emilia Romagna, Lombardia e Veneto garantiranno complessivamente il 25% di tale sforzo finanziario (pari a 6,3 miliardi); nello specifico, l'Emilia Romagna ha contribuito per il 6,2% del totale (pari a 1,6 miliardi).

"La conseguenza di ciò – evidenzia Cestari – è che la maggiore autonomia fiscale concessa recentemente a Regioni ed Enti locali, di fatto è stata svuotata: infatti, è verosimile che gli attesi incrementi della tassazione locale non vadano a finanziare migliori servizi o nuovi investimenti, bensì unicamente a coprire i mancati introiti derivanti dai tagli ai trasferimenti". A questo va aggiunto che l'Emilia Romagna risulta ulteriormente penalizzata perché il concorso in termini di finanza pubblica richiesto a ciascuna Regione è stato determinato proporzionalmente alla spesa media degli ultimi anni, continuando così a premiare le Regioni che spendevano di più. Infatti, ai fini del Patto di stabilità, il limite massimo di spesa per il 2014 (vedi grafico sotto) è di 935 euro pro capite per la Basilicata e di 833 euro per il Molise, vale a dire quasi il triplo del tetto di spesa consentito all'Emilia Romagna (346 euro).

"Le proposte della CNA per tentare di invertire la rotta – conclude Paolo Govoni – partono dalla necessità di recuperare una quantità significativa di risorse da destinare all'abbattimento del carico fiscale. Per ottenere questo risultato bisogna avviare una riforma generale della Pubblica Amministrazione (per approdare ad una organizzazione più razionale della presenza dello Stato sul territorio); operare una semplificazione degli enti intermedi di governo (con particolare riferimento alle società partecipate di Regioni ed Enti locali); applicare il metodo dei costi standard presso tutti i livelli di governo e per tutte le funzioni pubbliche (in modo tale che diventi una prassi consolidata nella fase di costruzione del bilancio pubblico). Inoltre, per eliminare le penalizzazioni attuali, sarebbe opportuno riequilibrare gli obiettivi del Patto di stabilità interno tra le Regioni, introducendo progressivamente dei meccanismi premiali e abbandonando definitivamente la pratica dei tagli lineari."

Infine secondo CNA, va attuata con urgenza una riforma del Patto di stabilità che applichi la "golden rule" europea: in pratica, le Amministrazioni locali dovrebbero garantire l'equilibrio della parte corrente del bilancio, lasciando sostanzialmente libera la spesa per investimenti. Una proposta per la quale CNA si batte da oltre un anno e che è in linea con la recente riforma costituzionale relativa al "pareggio di bilancio".

Riproduzione riservata © 2014 viaEmilianet

Potrebbe interessarti anche:

<p>Il Termometro di Cna EB per la finanza locale</p>	<p>Cna Emilia Romagna 4 proposte ai candidati</p>	<p>"La politica batte un colpo" Le proposte di Cna E-R</p>	<p>Trasporto pubblico locale lavoratori in sciopero</p>
--	---	--	---

Mi piace 5

Articolo pubblicato il 7 febbraio 2014 in [Economia & Imprese](#). Finanza con tag [cna](#), [lisco](#), [tasse](#).

— [Bassetto nella Bossa di Maranello, nasce la newco](#) [Aeroporto Rimini, quasi 9 mila passeggeri in 15 giorni](#)
[Ferrari Brand](#)

FEDERUNACOMA FIMA SHOW
 PUNJAB - INDIA
 Visualizza tutte le notizie Flash

FRANKFURT DAX 30 10.02. 12.02	8314.58 +12.66 0.14%
NEW YORK S&P500 10.02. 12.02	1797.02 +23.59 1.33%
MILANO ITALIA 40 10.02. 12.02	19614.52 -77.56 -0.39%
TOKYO NIKKEI 10.02. 12.02	14718.34 +255.93 1.77%
LONDON FTSE UK 10.02. 12.02	6576.68 +4.90 0.07%

viaemilianewsletter

Nome

E-mail

[privacy](#)



EMILIA TERZA PER TASSE LOCALI, ULTIMA PER TRASFERIMENTI ROMA STATO MATRIGNO, RICERCA CNA:
"SUBITO UNA RIFORMA GENERALE"

(DIRE) Bologna, 7 feb. - Nonostante un "rilevante" contributo pagato in termini di tasse, l'Emilia Romagna occupa l'ultimo posto nella graduatoria dei trasferimenti statali (1.429 euro pro capite). La carenza di risorse trasferite dallo Stato proietta la regione, dove i servizi alla popolazione e alle imprese sono "piu' efficienti" che nel resto d'Italia, al terzo posto nella classifica della pressione tributaria locale intesa come sommatoria dei tributi regionali, provinciali e comunali (1.544 euro). Sono i dati che emergono dall'osservatorio sulla finanza e l'economia territoriale 2013 ("I casi Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna"), promosso da Cna Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in collaborazione con il Centro studi sintesi di Venezia e presentato oggi nello stesso capoluogo veneto.

Se nelle tre regioni in questione vivono 19 milioni di persone (il 32% della popolazione italiana) e operano 1,7 milioni di imprese (32%) che valgono il 54% dell'export, il pil complessivamente generato in quest'area (620 miliardi di euro nel 2013) equivale al 40% di quello italiano. Mentre le manovre finanziarie degli ultimi anni hanno determinato un contributo a carico di Regioni ed enti locali che nel 2014 sfiorera' i 25,5 miliardi di euro (tagli alla sanita' esclusi), Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto garantiranno complessivamente il 25% di tale sforzo (pari a 6,3 miliardi); e, nello specifico, la prima ha contribuito per il 6,2% del totale (1,6 miliardi). (SEGUE)

EMILIA TERZA PER TASSE LOCALI, ULTIMA PER TRASFERIMENTI ROMA -2-

(DIRE) Bologna, 7 feb. - A questo, considera Cna, va aggiunto che l'Emilia-Romagna risulta ulteriormente penalizzata perche' il concorso in termini di finanza pubblica richiesto a ciascuna regione e' stato determinato proporzionalmente alla spesa media degli ultimi anni, continuando cosi' a premiare quelle che spendevano di piu'. Infatti, ai fini del patto di stabilita', il limite massimo di spesa per il 2014 e' ad esempio di 935 euro pro capite per la Basilicata e di 833 euro per il Molise, vale a dire quasi il triplo del tetto di spesa consentito all'Emilia-Romagna (346 euro).

Chiedendo allora una riforma del patto di stabilita' che applichi la "golden rule", ovvero la garanzia di equilibrio negli enti locali usando solo le parti correnti dei bilanci, il presidente di Cna Emilia-Romagna Paolo Govoni segnala la necessita' di "recuperare una quantita' significativa di risorse da destinare all'abbattimento del carico fiscale. Per ottenere questo risultato- dice Govoni- bisogna avviare una riforma generale della pubblica amministrazione (per approdare ad una organizzazione piu' razionale della presenza dello Stato sul territorio); operare una semplificazione degli enti intermedi di governo (con particolare riferimento alle societa' partecipate di Regioni ed enti locali); applicare il metodo dei costi standard presso tutti i livelli di governo e per tutte le funzioni pubbliche (in modo tale che diventi una prassi consolidata nella fase di costruzione del bilancio pubblico)".

(Com/Lud/ Dire)

COMPRO ORO
COMPRO ARGENTO
OROLOGI DI LUSO e DIAMANTI

MA ALLA FINE CHI PAGA DI PIU?

Vieni a trovarci in Agenzia!



Cna News | Comuni italiani | Coni | Fiat | Ferrari | Musica | Motos | Orologi, foto e immagini

Contatti | Redazione | Programmi | Frequenze | Pubblicità | Pubblicità

COMPRO ORO
COMPRO ARGENTO
OROLOGI DI LUSO e DIAMANTI

S18K **Vieni a trovarci in Agenzia!**
www.studio18karati.net

Attualità | Cronaca | Cultura | Economia | Fama | Opinioni | Politica | Rubriche | Sante | Scienze | Spettacolo | Sport

Cna E-R, regione penalizzata dalla fiscalità

Home » Economia Topnews3 » Cna E-R, regione penalizzata dalla fiscalità

Una regione "penalizzata da una fiscalità assurda", considerata come "il vero freno alla ripresa". Ne è convinta la Cna Emilia-Romagna secondo cui il "principale ostacolo" al rilancio italiano e regionale "è l'eccezionale livello della pressione fiscale effettiva (l'ammontare di tributi e contributi sociali a carico dei contribuenti - scrive l'associazione in una nota - ha raggiunto nel 2013 la quota record del 53,3% del Pil, ben 9 punti sopra i dati ufficiali)". L'Emilia-Romagna, spiega Paolo Govoni, presidente della Cna regionale "risulta estremamente penalizzata da un assetto della finanza pubblica locale che produce una pressione tributaria ormai insostenibile e con vincoli che provocano un costante arretramento di investimenti e competitività. Un dato su tutti: nonostante il rilevante contributo pagato, l'Emilia-Romagna occupa infatti l'ultimo posto nella graduatoria dei trasferimenti statali: 1.429 euro pro capite". Di fatto, viene sottolineato, "la carenza di risorse trasferite dallo Stato proietta l'Emilia-Romagna, dove i servizi alla popolazione e alle imprese sono più efficienti che nel resto d'Italia, al terzo posto nella classifica della pressione tributaria locale, intesa come sommatoria dei tributi regionali, provinciali e comunali (1.544 euro) i numeri messi in fila dalla Cna sono contenuti nel rapporto "Osservazioni sulla finanza e l'economia territoriale 2013 (i casi Veneto, Lombardia, Emilia Romagna)" realizzato dall'Osservatorio Finanza ed Economia Territoriale, promosso da CNA Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in collaborazione con il Centro Studi Sintesi di Venezia. Nelle tre regioni, viene evidenziato, vivono 19 milioni di persone (il 32% della popolazione italiana) e operano 1,7 milioni di imprese (37% del totale) che valgono il 54% dell'export. Il Pil complessivamente generato in quest'area (520 miliardi di euro nel 2013) equivale al 40% del Prodotto interno lordo italiano. "Questo territorio - osserva nella nota Alberto Cestari ricercatore di Centro Studi Sintesi - contribuisce al 39% delle entrate fiscali nazionali, destinate a finanziare livelli crescenti della spesa pubblica italiana". Al fine di invertire la rotta, spiega Govoni, bisogna avviare una riforma generale della Pubblica Amministrazione: operare una semplificazione degli enti intermedi di governo, applicare il metodo dei costi standard presso tutti i livelli di governo e per tutte le funzioni pubbliche. Inoltre - aggiunge - per eliminare le penalizzazioni attuali, sarebbe opportuno riequilibrare gli obiettivi del Patto di stabilità interno tra le Regioni, introducendo progressivamente dei meccanismi premiali e abbandonando definitivamente la pratica dei tagli lineari". A giudizio di Cna, infine, "va attuata con urgenza una riforma del Patto di stabilità che applichi la golden rule europea in pratica - chiosa la nota - le Amministrazioni locali dovrebbero garantire l'equilibrio della parte corrente del bilancio, lasciando sostanzialmente libera la spesa per investimenti".

Cerca

Utenti | Commenti | Tags

- 1 Domani a San Matteo 11 incontri di base
- 2 Bologna volta pagina, Demaria pronto per la Cna
- 3 A Bologna notte bianca per Vermeer
- 4 Oltre 81 milioni di euro per il mal reattizzato Cna
- 5 Gdf nel 2013 scoperti a Bologna 142 evasori totali

Telecomando

"Con i piedi per terra": 1000 puntate e oggi cuciniamo noi (SAB 12:30)

11:28 | Abbiamo superato le puntate 1000, festeggiare il 20 anni di trasmissione, questo e' l'arrivo della nuova Pac, e la prossima fermata sara' Expo 2015, come

La cucina degli avanzi a "Con i piedi per terra" (SAB 12:30)

11:34 | La crisi riduce gli sprechi sulle tavole delle feste e inverte la tendenza "scorapona" degli italiani. Quest'anno due famiglie su tre hanno cambiato le proprie

Telesantorno Cronache: edizione flash in diretta (dalle ore 14:30)

11:34 | Telesantorno Cronache è il telegiornale dell'Emilia Romagna. Un occhio attento su tutti gli avvenimenti e le notizie che interessano la nostra regione ma anche il nostro

COMPRO ORO
COMPRO ARGENTO
OROLOGI DI LUSO e DIAMANTI

MA ALLA FINE CHI PAGA DI PIU?

Vieni a trovarci in Agenzia!



Tweet | Like | +1 | +2 | +3 | +4 | +5 | +6 | +7 | +8 | +9 | +10 | +11 | +12 | +13 | +14 | +15 | +16 | +17 | +18 | +19 | +20 | +21 | +22 | +23 | +24 | +25 | +26 | +27 | +28 | +29 | +30 | +31 | +32 | +33 | +34 | +35 | +36 | +37 | +38 | +39 | +40 | +41 | +42 | +43 | +44 | +45 | +46 | +47 | +48 | +49 | +50 | +51 | +52 | +53 | +54 | +55 | +56 | +57 | +58 | +59 | +60 | +61 | +62 | +63 | +64 | +65 | +66 | +67 | +68 | +69 | +70 | +71 | +72 | +73 | +74 | +75 | +76 | +77 | +78 | +79 | +80 | +81 | +82 | +83 | +84 | +85 | +86 | +87 | +88 | +89 | +90 | +91 | +92 | +93 | +94 | +95 | +96 | +97 | +98 | +99 | +100 | +101 | +102 | +103 | +104 | +105 | +106 | +107 | +108 | +109 | +110 | +111 | +112 | +113 | +114 | +115 | +116 | +117 | +118 | +119 | +120 | +121 | +122 | +123 | +124 | +125 | +126 | +127 | +128 | +129 | +130 | +131 | +132 | +133 | +134 | +135 | +136 | +137 | +138 | +139 | +140 | +141 | +142 | +143 | +144 | +145 | +146 | +147 | +148 | +149 | +150 | +151 | +152 | +153 | +154 | +155 | +156 | +157 | +158 | +159 | +160 | +161 | +162 | +163 | +164 | +165 | +166 | +167 | +168 | +169 | +170 | +171 | +172 | +173 | +174 | +175 | +176 | +177 | +178 | +179 | +180 | +181 | +182 | +183 | +184 | +185 | +186 | +187 | +188 | +189 | +190 | +191 | +192 | +193 | +194 | +195 | +196 | +197 | +198 | +199 | +200 | +201 | +202 | +203 | +204 | +205 | +206 | +207 | +208 | +209 | +210 | +211 | +212 | +213 | +214 | +215 | +216 | +217 | +218 | +219 | +220 | +221 | +222 | +223 | +224 | +225 | +226 | +227 | +228 | +229 | +230 | +231 | +232 | +233 | +234 | +235 | +236 | +237 | +238 | +239 | +240 | +241 | +242 | +243 | +244 | +245 | +246 | +247 | +248 | +249 | +250 | +251 | +252 | +253 | +254 | +255 | +256 | +257 | +258 | +259 | +260 | +261 | +262 | +263 | +264 | +265 | +266 | +267 | +268 | +269 | +270 | +271 | +272 | +273 | +274 | +275 | +276 | +277 | +278 | +279 | +280 | +281 | +282 | +283 | +284 | +285 | +286 | +287 | +288 | +289 | +290 | +291 | +292 | +293 | +294 | +295 | +296 | +297 | +298 | +299 | +300 | +301 | +302 | +303 | +304 | +305 | +306 | +307 | +308 | +309 | +310 | +311 | +312 | +313 | +314 | +315 | +316 | +317 | +318 | +319 | +320 | +321 | +322 | +323 | +324 | +325 | +326 | +327 | +328 | +329 | +330 | +331 | +332 | +333 | +334 | +335 | +336 | +337 | +338 | +339 | +340 | +341 | +342 | +343 | +344 | +345 | +346 | +347 | +348 | +349 | +350 | +351 | +352 | +353 | +354 | +355 | +356 | +357 | +358 | +359 | +360 | +361 | +362 | +363 | +364 | +365 | +366 | +367 | +368 | +369 | +370 | +371 | +372 | +373 | +374 | +375 | +376 | +377 | +378 | +379 | +380 | +381 | +382 | +383 | +384 | +385 | +386 | +387 | +388 | +389 | +390 | +391 | +392 | +393 | +394 | +395 | +396 | +397 | +398 | +399 | +400 | +401 | +402 | +403 | +404 | +405 | +406 | +407 | +408 | +409 | +410 | +411 | +412 | +413 | +414 | +415 | +416 | +417 | +418 | +419 | +420 | +421 | +422 | +423 | +424 | +425 | +426 | +427 | +428 | +429 | +430 | +431 | +432 | +433 | +434 | +435 | +436 | +437 | +438 | +439 | +440 | +441 | +442 | +443 | +444 | +445 | +446 | +447 | +448 | +449 | +450 | +451 | +452 | +453 | +454 | +455 | +456 | +457 | +458 | +459 | +460 | +461 | +462 | +463 | +464 | +465 | +466 | +467 | +468 | +469 | +470 | +471 | +472 | +473 | +474 | +475 | +476 | +477 | +478 | +479 | +480 | +481 | +482 | +483 | +484 | +485 | +486 | +487 | +488 | +489 | +490 | +491 | +492 | +493 | +494 | +495 | +496 | +497 | +498 | +499 | +500 | +501 | +502 | +503 | +504 | +505 | +506 | +507 | +508 | +509 | +510 | +511 | +512 | +513 | +514 | +515 | +516 | +517 | +518 | +519 | +520 | +521 | +522 | +523 | +524 | +525 | +526 | +527 | +528 | +529 | +530 | +531 | +532 | +533 | +534 | +535 | +536 | +537 | +538 | +539 | +540 | +541 | +542 | +543 | +544 | +545 | +546 | +547 | +548 | +549 | +550 | +551 | +552 | +553 | +554 | +555 | +556 | +557 | +558 | +559 | +560 | +561 | +562 | +563 | +564 | +565 | +566 | +567 | +568 | +569 | +570 | +571 | +572 | +573 | +574 | +575 | +576 | +577 | +578 | +579 | +580 | +581 | +582 | +583 | +584 | +585 | +586 | +587 | +588 | +589 | +590 | +591 | +592 | +593 | +594 | +595 | +596 | +597 | +598 | +599 | +600 | +601 | +602 | +603 | +604 | +605 | +606 | +607 | +608 | +609 | +610 | +611 | +612 | +613 | +614 | +615 | +616 | +617 | +618 | +619 | +620 | +621 | +622 | +623 | +624 | +625 | +626 | +627 | +628 | +629 | +630 | +631 | +632 | +633 | +634 | +635 | +636 | +637 | +638 | +639 | +640 | +641 | +642 | +643 | +644 | +645 | +646 | +647 | +648 | +649 | +650 | +651 | +652 | +653 | +654 | +655 | +656 | +657 | +658 | +659 | +660 | +661 | +662 | +663 | +664 | +665 | +666 | +667 | +668 | +669 | +670 | +671 | +672 | +673 | +674 | +675 | +676 | +677 | +678 | +679 | +680 | +681 | +682 | +683 | +684 | +685 | +686 | +687 | +688 | +689 | +690 | +691 | +692 | +693 | +694 | +695 | +696 | +697 | +698 | +699 | +700 | +701 | +702 | +703 | +704 | +705 | +706 | +707 | +708 | +709 | +710 | +711 | +712 | +713 | +714 | +715 | +716 | +717 | +718 | +719 | +720 | +721 | +722 | +723 | +724 | +725 | +726 | +727 | +728 | +729 | +730 | +731 | +732 | +733 | +734 | +735 | +736 | +737 | +738 | +739 | +740 | +741 | +742 | +743 | +744 | +745 | +746 | +747 | +748 | +749 | +750 | +751 | +752 | +753 | +754 | +755 | +756 | +757 | +758 | +759 | +760 | +761 | +762 | +763 | +764 | +765 | +766 | +767 | +768 | +769 | +770 | +771 | +772 | +773 | +774 | +775 | +776 | +777 | +778 | +779 | +780 | +781 | +782 | +783 | +784 | +785 | +786 | +787 | +788 | +789 | +790 | +791 | +792 | +793 | +794 | +795 | +796 | +797 | +798 | +799 | +800 | +801 | +802 | +803 | +804 | +805 | +806 | +807 | +808 | +809 | +810 | +811 | +812 | +813 | +814 | +815 | +816 | +817 | +818 | +819 | +820 | +821 | +822 | +823 | +824 | +825 | +826 | +827 | +828 | +829 | +830 | +831 | +832 | +833 | +834 | +835 | +836 | +837 | +838 | +839 | +840 | +841 | +842 | +843 | +844 | +845 | +846 | +847 | +848 | +849 | +850 | +851 | +852 | +853 | +854 | +855 | +856 | +857 | +858 | +859 | +860 | +861 | +862 | +863 | +864 | +865 | +866 | +867 | +868 | +869 | +870 | +871 | +872 | +873 | +874 | +875 | +876 | +877 | +878 | +879 | +880 | +881 | +882 | +883 | +884 | +885 | +886 | +887 | +888 | +889 | +890 | +891 | +892 | +893 | +894 | +895 | +896 | +897 | +898 | +899 | +900 | +901 | +902 | +903 | +904 | +905 | +906 | +907 | +908 | +909 | +910 | +911 | +912 | +913 | +914 | +915 | +916 | +917 | +918 | +919 | +920 | +921 | +922 | +923 | +924 | +925 | +926 | +927 | +928 | +929 | +930 | +931 | +932 | +933 | +934 | +935 | +936 | +937 | +938 | +939 | +940 | +941 | +942 | +943 | +944 | +945 | +946 | +947 | +948 | +949 | +950 | +951 | +952 | +953 | +954 | +955 | +956 | +957 | +958 | +959 | +960 | +961 | +962 | +963 | +964 | +965 | +966 | +967 | +968 | +969 | +970 | +971 | +972 | +973 | +974 | +975 | +976 | +977 | +978 | +979 | +980 | +981 | +982 | +983 | +984 | +985 | +986 | +987 | +988 | +989 | +990 | +991 | +992 | +993 | +994 | +995 | +996 | +997 | +998 | +999 | +1000 | +1001 | +1002 | +1003 | +1004 | +1005 | +1006 | +1007 | +1008 | +1009 | +1010 | +1011 | +1012 | +1013 | +1014 | +1015 | +1016 | +1017 | +1018 | +1019 | +1020 | +1021 | +1022 | +1023 | +1024 | +1025 | +1026 | +1027 | +1028 | +1029 | +1030 | +1031 | +1032 | +1033 | +1034 | +1035 | +1036 | +1037 | +1038 | +1039 | +1040 | +1041 | +1042 | +1043 | +1044 | +1045 | +1046 | +1047 | +1048 | +1049 | +1050 | +1051 | +1052 | +1053 | +1054 | +1055 | +1056 | +1057 | +1058 | +1059 | +1060 | +1061 | +1062 | +1063 | +1064 | +1065 | +1066 | +1067 | +1068 | +1069 | +1070 | +1071 | +1072 | +1073 | +1074 | +1075 | +1076 | +1077 | +1078 | +1079 | +1080 | +1081 | +1082 | +1083 | +1084 | +1085 | +1086 | +1087 | +1088 | +1089 | +1090 | +1091 | +1092 | +1093 | +1094 | +1095 | +1096 | +1097 | +1098 | +1099 | +1100 | +1101 | +1102 | +1103 | +1104 | +1105 | +1106 | +1107 | +1108 | +1109 | +1110 | +1111 | +1112 | +1113 | +1114 | +1115 | +1116 | +1117 | +1118 | +1119 | +1120 | +1121 | +1122 | +1123 | +1124 | +1125 | +1126 | +1127 | +1128 | +1129 | +1130 | +1131 | +1132 | +1133 | +1134 | +1135 | +1136 | +1137 | +1138 | +1139 | +1140 | +1141 | +1142 | +1143 | +1144 | +1145 | +1146 | +1147 | +1148 | +1149 | +1150 | +1151 | +1152 | +1153 | +1154 | +1155 | +1156 | +1157 | +1158 | +1159 | +1160 | +1161 | +1162 | +1163 | +1164 | +1165 | +1166 | +1167 | +1168 | +1169 | +1170 | +1171 | +1172 | +1173 | +1174 | +1175 | +1176 | +1177 | +1178 | +1179 | +1180 | +1181 | +1182 | +1183 | +1184 | +1185 | +1186 | +1187 | +1188 | +1189 | +1190 | +1191 | +1192 | +1193 | +1194 | +1195 | +1196 | +1197 | +1198 | +1199 | +1200 | +1201 | +1202 | +1203 | +1204 | +1205 | +1206 | +1207 | +1208 | +1209 | +1210 | +1211 | +1212 | +1213 | +1214 | +1215 | +1216 | +1217 | +1218 | +1219 | +1220 | +1221 | +1222 | +1223 | +1224 | +1225 | +1226 | +1227 | +1228 | +1229 | +1230 | +1231 | +1232 | +1233 | +1234 | +1235 | +1236 | +1237 | +1238 | +1239 | +1240 | +1241 | +1242 | +1243 | +1244 | +1245 | +1246 | +1247 | +1248 | +1249 | +1250 | +1251 | +1252 | +1253 | +1254 | +1255 | +1256 | +1257 | +1258 | +1259 | +1260 | +1261 | +1262 | +1263 | +1264 | +1265 | +1266 | +1267 | +1268 | +1269 | +1270 | +1271 | +1272 | +1273 | +1274 | +1275 | +1276 | +1277 | +1278 | +1279 | +1280 | +1281 | +1282 | +1283 | +1284 | +1285 | +1286 | +1287 | +1288 | +1289 | +1290 | +1291 | +1292 | +1293 | +1294 | +1295 | +1296 | +1297 | +1298 | +1299 | +1300 | +1301 | +1302 | +1303 | +1304 | +1305 | +1306 | +1307 | +1308 | +1309 | +1310 | +1311 | +1312 | +1313 | +1314 | +1315 | +1316 | +1317 | +1318 | +1319 | +1320 | +1321 | +1322 | +1323 | +1324 | +1325 | +1326 | +1327 | +1328 | +1329 | +1330 | +1331 | +1332 | +1333 | +1334 | +1335 | +1336 | +1337 | +1338 | +1339 | +1340 | +1341 | +1342 | +1343 | +1344 | +1345 | +1346 | +1347 | +1348 | +1349 | +1350 | +1351 | +1352 | +1353 | +1354 | +1355 | +1356 | +1357 | +1358 | +1359 | +1360 | +1361 | +1362 | +1363 | +1364 | +1365 | +1366 | +1367 | +1368 | +1369 | +1370 | +1371 | +1372 | +1373 | +1374 | +1375 | +1376 | +1377 | +1378 | +1379 | +1380 | +1381 | +1382 | +1383 | +1384 | +1385 | +1386 | +1387 | +1388 | +1389 | +1390 | +1391 | +1392 | +1393 | +1394 | +1395 | +1396 | +1397 | +1398 | +1399 | +1400 | +1401 | +1402 | +1403 | +1404 | +1405 | +1406 | +1407 | +1408 | +1409 | +1410 | +1411 | +1412 | +1413 | +1414 | +1415 | +1416 | +1417 | +1418 | +1419 | +1420 | +1421 | +1422 | +1423 | +1424 | +1425 | +1426 | +1427 | +1428 | +1429 | +1430 | +1431 | +1432 | +1433 | +1434 | +1435 | +1436 | +1437 | +1438 | +1439 | +1440 | +1441 | +1442 | +1443 | +1444 | +1445 | +1446 | +1447 | +1448 | +1449 | +1450 | +1451 | +1452 | +1453 | +1454 | +1455 | +1456 | +1457 | +1458 | +1459 | +1460 | +1461 | +1462 | +1463 | +1464 | +1465 | +1466 | +1467 | +1468 | +1469 | +1470 | +1471 | +1472 | +1473 | +1474 | +1475 | +1476 | +1477 | +1478 | +1479 | +1480 | +1481 | +1482 | +1483 | +1484 | +1485 | +1486 | +1487 | +1488 | +1489 | +1490 | +1491 | +1492 | +1493 | +1494 | +1495 | +1496 | +1497 | +1498 | +1499 | +1500 | +1501 | +1502 | +1503 | +1504 | +1505 | +1506 | +1507 | +1508 | +1509 | +1510 | +1511 | +1512 | +1513 | +1514 | +1515 | +1516 | +1517 | +1518 | +1519 | +1520 | +1521 | +1522 | +1523 | +1524 | +1525 | +1526 | +1527 | +1528 | +1529 | +1530 | +1531 | +1532 | +1533 | +1534 | +1535 | +1536 | +1537 | +1538 | +1539 | +1540 | +1541 | +1542 | +1543 | +1544 | +1545 | +1546 | +1547 | +1548 | +1549 | +1550 | +1551 | +1552 | +1553 | +1554 | +1555 | +1556 | +1557 | +1558 | +1559 | +1560 | +1561 | +1562 | +1563 | +1564 | +1565 | +1566 | +1567 | +1568 | +1569 | +1570 | +1571 | +1572 | +1573 | +1574 | +1575 | +1576 | +1577 | +1578 | +1579 | +1580 | +1581 | +1582 | +1583 | +1584 | +1585 | +1586 | +1587 | +1588 | +1589 | +1590 | +1591 | +1592 | +1593 | +1594 | +1595 | +1596 | +1597 | +1598 | +1599 | +1600 | +1601 | +1602 | +1603 | +1604 | +1605 | +1606 | +1607 | +1608 | +1609 | +1610 | +1611 | +1612 | +1613 | +1614 | +1615 | +1616 | +1617 | +1618 | +1619 | +1620 | +1621 | +1622 | +1623 | +1624 | +1625 | +1626 | +1627 | +1628 | +1629 | +1630 | +1631 | +1632 | +1633 | +1634 | +1635 | +1636 | +1637 | +1638 | +1639 | +1640 | +1641 | +1642 | +1643 | +1644 | +1645 | +1646 | +1647 | +1648 | +1649 | +1650 | +1651 | +1652 | +1653 | +1654 | +1655 | +1656 | +1657 | +1658 | +1659 | +1660 | +1661 | +1662 | +1663 | +1664 | +1665 | +1666 | +1667 | +1668 | +1669 | +1670 | +1671 | +1672 | +1673 | +1674 | +1675 | +1676 | +1677 | +1678 | +1679 | +1680 | +1681 | +1682 | +1683 | +1684 | +1685 | +1686 | +1687 | +1688 | +1689 | +1690 | +1691 | +1692 | +1693 | +1694 | +1695 | +1696 | +1697 | +1698 | +1699 | +1700 | +1701 | +1702 | +1703 | +1704 | +1705 | +1706 | +1707 | +1708 | +1709 | +1710 | +1711 | +1712 | +1713 | +1714 | +1715 | +1716 | +1717 | +1718 | +1719 | +1720 | +1721 | +1722 | +1723 | +1724 | +1725 | +1726 | +1727 | +1728 | +1729 | +1730 | +1731 | +1732 | +1733 | +1734 | +1735 | +1736 | +1737 | +1738 | +1739 | +1740 | +1741 | +1742 | +1743 | +1744 | +1745 | +1746 | +1747 | +1748 | +1749 | +1750 | +1751 | +1752 | +1753 | +1754 | +1755 | +1756 | +1757 | +1758 | +1759 | +1760 | +1761 | +1762 | +1763 | +1764 | +1765 | +1766 | +1767 | +1768 | +1769 | +1770 | +1771 | +1772 | +1773 | +1774 | +1775 | +1776 | +1777 | +1778 | +1779 | +1780 | +1781 | +1782 | +1783 | +1784 | +1785 | +1786 | +1787 | +1788 | +1789 | +1790 | +1791 | +1792 | +1793 | +1794 | +1795 | +1796 | +1797 | +1798 | +1799 | +1800 | +1801 | +1802 | +1803 | +1804 | +1805 | +1806 | +1807 | +1808 | +1809 | +1810 | +1811 | +1812 | +1813 | +1814 | +1815 | +1816 | +1817 | +1818 | +1819 | +1820 | +1821 | +1822 | +1823 | +1824 | +1825 | +1826 | +1827 | +1828 | +1829 | +1830 | +1831 | +1832 | +1833 | +1834 | +1835 | +1836 | +1837 | +1838 | +1839 | +1840 | +1841 | +1842 | +1843 | +1844 | +1845 | +1846 | +1847 | +1848 | +1849 | +1850 | +1851 | +1852 | +1853 | +1854 | +1855 | +1856 | +1857 | +1858 | +1859 | +1860 | +1861 | +1862 | +1863 | +1864 | +1865 | +1866 | +1867 | +1868 | +1869 | +1870 | +1871 | +1872 | +1873 | +1874 | +1875 | +1876 | +1877 | +1878 | +1879 | +1880 | +1881 | +1882 | +1883 | +1884 | +1

Redazione | Contatti | Meteo | Chi Siamo | Reggionline |



Parmaonline

Modenaonline

il quotidiano di Modena

lunedì 10 febbraio 2014



ECONOMIA



Emilia Romagna stritolata dal fisco

lunedì 10 febbraio 2014 10:05

Cna: "Territorio virtuoso tartassato. Tasse record al 53,3% del Pil nel 2013"



MODENA - Il fisco resta il principale ostacolo alla ripresa della crescita economica in Italia. Lo afferma la Cna:

"L'ammontare di tributi e contributi sociali a carico dei

contribuenti, ha raggiunto nel 2013 la quota record del 53,3% del Pil, ben 9 punti sopra i dati ufficiali. Che l'Emilia Romagna sia un territorio virtuoso lo dicono i numeri: il 7,3% della popolazione, il 9% del Pil, l'8,1% delle imprese e l'8,9% del gettito fiscale. Ma tutto questo non basta".

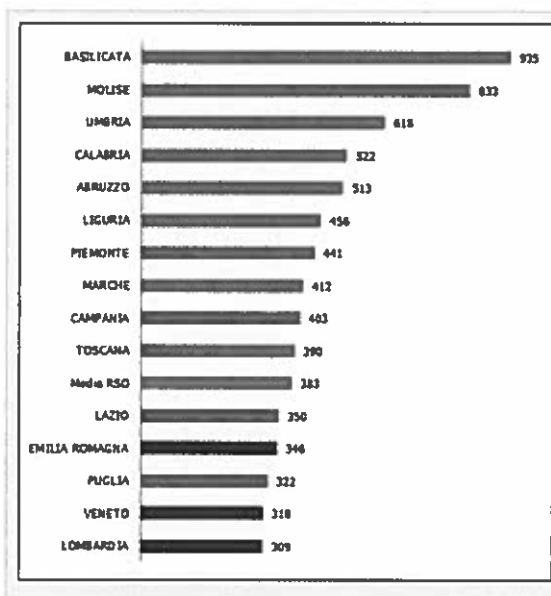
L'Emilia Romagna occupa infatti l'ultimo posto nella graduatoria dei trasferimenti statali (1.429 euro pro capite). "La carenza di

risorse trasferite dallo Stato proietta l'Emilia Romagna, dove i servizi alla popolazione e alle imprese sono più efficienti che nel resto d'Italia, al terzo posto nella classifica della pressione tributaria locale, intesa come sommatoria dei tributi regionali, provinciali e comunali (1.544 euro)", attacca Cna Emilia Romagna.

Sono questi alcuni dei dati eclatanti contenuti nel rapporto "Osservatorio sulla finanza e l'economia territoriale 2013. I casi Veneto, Lombardia, Emilia Romagna", realizzato dall'Osservatorio Finanza ed Economia Territoriale, promosso da CNA Emilia Romagna, Lombardia e Veneto in collaborazione con il Centro Studi Sintesi di Venezia e presentato oggi nel corso di una iniziativa organizzata a Venezia dalla CNA delle tre regioni.

Tre regioni che sono il motore dell'economia nazionale.

Agganciare qui la ripresa può dare al Paese intero la chance di risalire la china; ma questo potrà avvenire solo a determinate condizioni. La Cna, sulla base



dei dati emersi dal rapporto dell'Osservatorio, ha individuato alcune proposte, per migliorare l'assetto della finanza pubblica locale e favorire lo sviluppo di queste Regioni e, quindi, dell'intero Paese.

In Emilia Romagna, Lombardia e Veneto vivono 19 milioni di persone (il 32% della popolazione italiana) e operano 1,7 milioni di imprese (32% del totale) che valgono il 54% dell'export. Il Pil complessivamente generato in quest'area (620 miliardi di euro nel 2013) equivale al 40% del Prodotto interno lordo italiano.

Cna economia emilia romagna record tasse

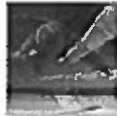




Ti potrebbero interessare anche:



Economia:Reggio Emilia, dal 2007 chiudono 270 imprese all'anno



Viaggi Low Cost. Ottieni fino al 70% di sconto sui prezzi delle tue vacanze! (4WNet)



Economia:Modena: export e ricavi in aumento, ma la crisi non molla



Provincia:Sisma di magnitudo 3 mentre sale la protesta dei sindaci: mancano soldi



Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Cna gioca d'anticipo sui bandi regionali, i suggerimenti alle imprese



Parmaonline | Ultime notizie da Parma - Parma, la crisi brucia la "ripresina"

comments powered by Disqus

ANNUNCI IMMOBILIARI

modenacase.it
Il portale immobiliare di Modena

Vendita Affitto

Comune

Tipologia

Cerca subito

Oltre 3 000 annunci immobiliari con foto aggiornati quotidianamente.
Cerca casa con noi!



► Comunicato Stampa N° 31 del 07 febbraio 2014

*Ministero dell'Economia e delle Finanze***LA PRESSIONE FISCALE, AL 44,3% DEL PIL NEL 2013,
E' DESTINATA A SCENDERE**

In merito alla stima della pressione fiscale effettiva contenuta nel Rapporto promosso da Cna Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ribadisce che nel 2013 la pressione fiscale si è attestata al 44,3% del PIL.

A prescindere dalle disquisizioni sui metodi di calcolo di questi indicatori, il Ministro dell'Economia e delle Finanze Fabrizio Saccomanni ha sempre manifestato la propria convinzione, ampiamente condivisa nel Governo, che la pressione fiscale in Italia abbia raggiunto livelli tali da rendere difficile la vita a chiunque faccia impresa. Pertanto il Governo ha assunto la riduzione della pressione fiscale come proprio obiettivo prioritario, e ha avviato un processo per la revisione della spesa pubblica. I risparmi che saranno conseguiti verranno destinati prioritariamente all'abbattimento della pressione fiscale.

Un primo intervento per la riduzione della pressione fiscale sulle imprese è stato programmato con la Legge di Stabilità 2014, grazie alla quale alle imprese italiane verrà risparmiato il pagamento di 1 miliardo di euro per contributi INAIL (è stato recentemente deliberato il rinvio a maggio della prima scadenza contributiva per consentire a tutte le aziende di godere di tale beneficio). La Legge di Stabilità ha inoltre già programmato un analogo taglio dei contributi INAIL per 1,2 miliardi nel 2015 e 1,4 nel 2016. L'aumento delle detrazioni IRPEF offrirà un sollievo fiscale ai lavoratori per oltre 1,5 miliardi di euro nel 2014, 1,7 nel 2015 e nel 2016.

Con gli interventi programmati dalla Legge di Stabilità 2014 la pressione fiscale è destinata a scendere fino al 43,7% del PIL nel 2016.

Con il recente decreto legge n. 4 del 2014 (che dispone interventi urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva), inoltre, il Governo ha sostituito le misure per la riduzione delle detrazioni d'imposta con risparmi da conseguire sulle spese dello Stato per circa 500 milioni nel 2014, circa 800 nel 2015 e oltre 550 dal 2016. Anche questo intervento è volto a non portare aggravii alle famiglie.

Roma, 07 febbraio 2014

Archivio comunicati

- 2014 ■ 2013 ■ 2012 ■ 2011 ■ 2010
- 2009 ■ 2008 ■ 2007 ■ 2006 ■ 2005
- 2004 ■ 2003 ■ 2002 ■ 2001 ■ 2000
- 1999 ■ 1998 ■ 1997

Ricerca

Testo ricerca N° comunicato

dal:

giorno mese anno

al:

giorno mese anno

Avvia ricerca

Sintesi vocale



- Scarica l'audio del comunicato (MP3, 642 Kb)

Strumenti

- Mailing List



News > Economia > Fisco: Cna, tasse record al 53,3% del pil nel 2013

Fisco: Cna, tasse record al 53,3% del pil nel 2013

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 14:08

commenta 0 vota 1 invia stampa Mi piace Tweet

Venezia, 7 feb. (Adnkronos) - Il principale ostacolo alla ripresa della crescita economica in Italia è l'eccezionale livello della pressione fiscale effettiva: infatti, l'ammontare di tributi e contributi sociali a carico dei "contribuenti onesti", ha raggiunto nel 2013 la quota record del 53,3% del Pil, ben 9 punti sopra i dati ufficiali. E' questo uno dei dati più eclatanti del rapporto: "Osservatorio sulla finanza e l'economia territoriale 2013. I casi Veneto, Lombardia, Emilia Romagna". Il rapporto è stato realizzato dall'Osservatorio Finanza ed Economia Territoriale, promosso da Cna Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, in collaborazione con il Centro Studi Sintesi di Venezia.



Ristrutturare Bagno

preventivi.it

-50% con la Detrazione Fiscale. Confronta 5 Preventivi Gratuiti !



pubblica la notizia su: Mi piace Tweet segnala la notizia su:

TAG
Fisco

tutte le notizie di economia

commenta 0 invia stampa

Adnkronos su facebook

Mi piace Piace a 96 937 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

I PIU' POPOLARI **ATTIVITÀ DEGLI AMICI**

chi city CATANIA: GIOVANE DONNA VIOLENTATA, DUE ARRESTI
Una persona consiglia questo elemento

NEWS Addio polvere, arriva la tasbera per Pc lavabile sotto il rubinetto - Adnkronos CyberNews
62 persone consigliano questo elemento

NEWS Bankitalia: "Calano i tassi dei mutui e volano sofferenze delle banche" - Adnkronos Economia

TV IGN ADNKRONOS



TV CHANNELS

Libero TV curiosità



Catturato Domenico Cutri, il detenuto evaso

prevnext
12345678910



Economia

Fisco: Cna, tasse record al 53,3% del pil nel 2013 (4)

Commenti 0

Condividi

commenta

07/02/2014

Vota Qual è il tuo stato d'animo?

Triste

0

Stupito

0

Allegro

0

Arrabbiato

0

- A
- A

Altro

• A

(Adnkronos) – Riduzione dei trasferimenti e inasprimento dei vincoli del Patto di stabilità sono gli strumenti con i quali negli ultimi anni i governi hanno cercato il risanamento e la sostenibilità dei conti pubblici nazionali, spiega la Cna.

Complessivamente, le manovre finanziarie approvate negli ultimi anni hanno determinato un concorso finanziario a carico di Regioni ed enti locali che nel 2014 sfiorerà i 25,5 miliardi di euro (tagli alla sanità esclusi).

Emilia Romagna, Lombardia e Veneto garantiranno complessivamente il 25% di tale sforzo finanziario (pari a 6,3 miliardi). La conseguenza di ciò è che la maggiore autonomia fiscale concessa recentemente a Regioni ed enti locali di fatto è stata svuotata: infatti, è verosimile che gli attesi incrementi della tassazione locale non vadano a finanziare migliori servizi o nuovi investimenti, bensì unicamente a coprire i mancati introiti derivanti dai tagli ai trasferimenti, secondo la Cna.

E a questo va aggiunto che Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, regioni virtuose, sono inoltre penalizzate perché il concorso in termini di finanza pubblica richiesto a ciascuna Regione è stato determinato proporzionalmente alla spesa media degli ultimi anni, continuando così a premiare le Regioni che spendevano di più. Infatti, ai fini del Patto di stabilità, il limite massimo di spesa per il 2014 (vedi grafico sotto) è di 935 euro pro capite per la Basilicata e di 833 euro per il Molise, vale a dire quasi il triplo del tetto di spesa consentito a Lombardia (309 euro), Veneto (310 euro) ed Emilia Romagna (346 euro).(segue)

Gentile Lettore,

per commentare è necessario effettuare il login.

Se non possiedi un account, effettua la registrazione cliccando su "Registrati subito".

<input type="text" value="username"/>
<input type="password" value="password"/>
<input type="button" value="entra"/>

[Password Dimenticata?](#) | [Registrati Subito](#)

Altre notizie

- »Salute: a marzo in Piemonte 'Bio Europe spring' convention sulle 'scienze della vita'




Catturato Domenico Cutri, il detenuto evaso

prevnext
12345678910

Economia

Fisco: Cna, tasse record al 53,3% del pil nel 2013 (3)

Commenti 0

 Condividi

commenta

07/02/2014

 |
+ Altro

VotaQual è il tuo stato d'animo?

Triste

0

Stupito

0

Allegro

0

Arrabbiato

0

- A
- A
- A

(Adnkronos) - Ad alimentare l'evoluzione delle uscite della Pa è soprattutto la spesa per le prestazioni sociali che, tra il 2012 e il 2013, dovrebbe passare dal 19,9% del Pil al 20,6%. In particolare è la spesa pensionistica a pesare in maniera determinante: nel 2012 la sua incidenza sul Pil è stata del 16% e nel 2013 è attesa al 16,4%.

A livello territoriale, inoltre, nonostante il loro rilevante contributo, Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna risultano penalizzate da un assetto della finanza pubblica poco trasparente e che rimane ancora legato a criteri di riparto di tipo "storico".

Queste tre regioni occupano infatti gli ultimi posti nella graduatoria dei trasferimenti statali: l'Emilia Romagna è ultima (1.429 euro procapite), il Veneto penultimo (1.502 euro) e la Lombardia quindicesima (1.561 euro). La carenza di risorse trasferite dallo Stato proietta queste regioni, dove i servizi alla popolazione e alle imprese sono più efficienti che nel resto d'Italia, ai primi posti della classifica della pressione tributaria locale, intesa come sommatoria dei tributi regionali, provinciali e comunali: la Lombardia, con 1.700 euro procapite, occupa il secondo posto, l'Emilia Romagna è terza con 1.544 euro, mentre il Veneto (1.388 euro per abitante) si colloca in settima posizione.(segue)

Gentile Lettore,
per commentare è necessario effettuare il login.
Se non possiedi un account, effettua la registrazione cliccando su "Registrati subito".

[Password Dimenticata?](#) | [Registrati Subito](#)

Altre notizie

- »Foibe: Marino, mandata squadra per pulire monumento imbrattato a Roma
- »Casa: Peciola (Sel), autorecupero e' risposta a emergenza abitativa
- »Palermo: ex manager Asp arrestato fece denunce contro sanita'
- »Svizzera: Maroni, decisione da rispettare si e' pronunciato il popolo

- »Foibe: Prato, il Giorno del Ricordo nelle scuole

[Tutte le notizie](#)



Catturato Domenico Cutri, il detenuto evaso

prevnext
12345678910



Economia

Fisco: Cna, tasse record al 53,3% del pil nel 2013

Commenti 0

 Condividi

commenta

07/02/2014

Vota Qual è il tuo stato d'animo?

Triste

0

Stupito

0

Allegro

0

Arrabbiato

0

- A
- A
- A

Venezia, 7 feb. (Adnkronos) - Il principale ostacolo alla ripresa della crescita economica in Italia è l'eccezionale livello della pressione fiscale effettiva: infatti, l'ammontare di tributi e contributi sociali a carico dei "contribuenti onesti", ha raggiunto nel 2013 la quota record del 53,3% del Pil, ben 9 punti sopra i dati ufficiali. E' questo uno dei dati più eclatanti del rapporto: "Osservatorio sulla finanza e l'economia territoriale 2013. I casi Veneto, Lombardia, Emilia Romagna". Il rapporto è stato realizzato dall'Osservatorio Finanza ed Economia Territoriale, promosso da Cna



Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, in collaborazione con il Centro Studi Sintesi di Venezia.

Giunto alla sua seconda edizione, è stato presentato a Venezia alla presenza dei Presidenti delle tre organizzazioni regionali della Cna, Alessandro Conte, Veneto, Daniele Parolo, Lombardia e Paolo Govoni, Emilia Romagna, intervistati dal giornalista del Sole 24 Ore Gianni Trovati, dopo un'illustrazione dei principali contenuti da parte di Alberto Cestari, del Centro Studi Sintesi.

Le tre regioni sono il motore dell'economia nazionale. Agganciare qui la ripresa può dare al Paese intero la chance di risalire la china, ma questo potrà avvenire solo a determinate condizioni, spiegano. La Cna delle tre regioni, sulla base dei dati emersi dal rapporto, ha individuato alcune proposte, lanciate oggi da Venezia, per migliorare l'assetto della finanza pubblica locale e favorire lo sviluppo di queste Regioni e, quindi, dell'intero Paese. (segue)

Gentile Lettore,
per commentare è necessario effettuare il login.
Se non possiedi un account, effettua la registrazione cliccando su "Registrati subito".

[Password Dimenticata?](#) | [Registrati Subito](#)

Altre notizie

- **»Vigili Fuoco:** venerdì presentazione libro 'Figura e opera di Enrico Massocco'
- **»Mobilità:** tragitto casa-lavoro, lo offre il datore di lavoro con un benefit (2)
- **»Salute:** Torino, alle Molinette il laser salvaprostata
- **»Svizzera:** Rocca, piu' difficile spostamento aziende
- **»Salerno:** Gdf sequestra agenzia scommesse abusiva

[Tutte le notizie](#)

« Sconti sino al 20% per i pendolari sulle autostrade italiane
Ministero dell'Economia e delle Finanze contro stime Cna pressione fiscale... »

Cna Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna: tasse, contributi e imposte sui cittadini al 53,3% nel 2013

17 Pubblicato 8 sabato 2014 12:09

(Sesto Potere) - Venezia - 8 febbraio 2014 - Il principale ostacolo ad una ripresa della crescita economica, è l'eccezionale livello della pressione fiscale, che in Italia nel 2013 ha raggiunto la quota reale record del 53,3% del Pil. E' questo uno dei dati più eclatanti del rapporto: "Osservatorio sulla finanza e l'economia territoriale 2013. I casi Veneto, Lombardia, Emilia Romagna", promosso da CNA Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna.



Giunto alla sua seconda edizione, il dossier è stato presentato a Venezia alla presenza dei Presidenti delle tre organizzazioni regionali della CNA e di un folto parterre di imprenditori. Il rapporto è stato realizzato dall'Osservatorio Finanza ed Economia Territoriale, promosso da CNA Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, in collaborazione con lo studio Sintesi di Mestre.

In Lombardia, Emilia Romagna e Veneto vivono 19 milioni di persone (il 32% della popolazione italiana) operano 1,7 milioni di imprese (32% del totale) che valgono il 54% dell'export. Il Pil complessivamente generato in quest'area (620 miliardi di euro nel 2013) equivale al 40% del Prodotto interno lordo italiano. Il gettito fiscale versato dai contribuenti delle tre regioni (286 miliardi di euro) vale il 39% delle entrate fiscali nazionali.

Sulla base dei dati emersi dal rapporto, Le CNA regionali di Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna avvanzeranno alcune proposte per migliorare l'assetto della finanza pubblica locale e rilanciare lo sviluppo di queste Regioni e, quindi, dell'intero Paese.

Condividi: [Mi piace](#) [Tweet](#) [Pin it](#) [E mail](#) [Stampa](#)

Pubblicato in Costume e Società, Economia - Web, Emilia-Romagna, Lombardia e Nord Ovest, Veneto e Nord Est



L'editoriale di Marco Colonna

3/2/2014
Rai: conti in rosso e spese folli per il festival di Sanremo 2014
23/1/2014
SestoPotere.com diventa social

Cerca nel sito

Articoli recenti

- » Al via Bit 2014, con Expo: alleanza strategica verso il 2015 per l'incoming
- » A Marzo al via gare per l'erogazione del servizio gas. Ma enti pubblici sono pronti? Workshop a Cesena
- » 42 pasti al giorno recuperati nelle mense del Gruppo Hera a beneficio di 270 persone
- » Crisi, il 18 febbraio a Roma imprese di artigianato, commercio e servizi scendono in piazza
- » Crisi, nel 2013 la produzione industriale è crollata del 3% in un anno, a dicembre -0,7%
- » Crisi, Federalberghi Veneto scrive al Governatore Zaia, disdette anche a causa del maltempo
- » Maltempo, Coldiretti in agricoltura CentroNord danni per decine di milioni
- » Lega Nord come la Svizzera "Anche in Italia referendum per introdurre tetto all'immigrazione"
- » Referendum in Svizzera voto a maggioranza "contro l'immigrazione di massa"
- » Voto elettronico per gli Svizzeri all'estero dei dodici Cantoni: un successo

Video del giorno



Gallery



Sondaggio

Il miglior tortellino d'Italia? Modena batte Bologna, siete d'accordo?

- » si
- » no
- » non so

Vota

[Guarda i risultati](#)

Diventa fan:

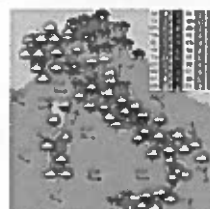
Trovaci su Facebook



Sesto Potere.com piace a 388 persone



Il Meteo



Martedì 11
Clicca per visualizzare le informazioni meteo

Indici di borsa